

# Un viaggio alle origini della vita

**H**a preso il via lo scorso 19 Febbraio il Corso Maturandi '97, un appuntamento ormai consolidato che il Centro Culturale Paolo VI organizza ogni anno con il patrocinio dell'Assessorato alla Cultura del comune di Como: e si è aperto all'insegna di un grande della nostra cultura e della nostra storia, Dante Alighieri.

Tema dell'incontro "Dante: l'avventura della vita e della poesia". Il professor Enzo Arnone, ordinario in un istituto superiore, ha voluto "rendere un pò più familiare questa figura granitica", perchè - ha detto - "superando lo scoglio di una parola difficile può darsi che ci troviamo di fronte ad un compagno della vita".

La vita si raccoglie intorno a poche cose, eventi e soprattutto volti, le persone cioè che più incidono sul nostro cuore e quindi sulla nostra mente (l'affetto infatti porta sempre con sè una carica di conoscenza della realtà).

Ebbene, tutto il senso del cammino di Dante si raccoglie attorno a questa esperienza fondamentale della vita: un incontro, un innamoramento, quello con Beatrice. Da quell'incontro, a nove anni e poi a diciotto, ha inizio il suo viaggio attraverso la vita e la poesia. Da quell'incontro il poeta capisce che il senso della vita è seguire Amore. E tutto il suo percorso, umano ed artistico, è un viaggio di ritorno verso quella radice che lo ha costituito come uomo coscienza.

## Nell'ambito del corso per maturandi organizzato dal Centro Paolo VI

di ELENA CLERICI

te.

La *Vita Nuova* è la rilettura di questa esperienza, per tentare di capire che cosa essa ha significato. E il *Convivio* rimane incompiuto perchè Dante si rende conto che il punto di vista corretto per conoscere veramente sè ed il senso della vita non può essere una teoria libesca o un accumulo di materiale erudito, ma deve essere una esperienza.

Nella *Divina Comme-*

*dia* Dante cerca di rimettere al centro della propria vita quell'incontro attraverso la metafora del viaggio ai limiti della vita: il capolavoro dantesco è infatti il racconto del viaggio dell'uomo verso il suo principio, che è il suo fine.

Si tratta di un viaggio intellettuale, morale, affettivo. Dante stabilisce una correlazione tra sè ed Ulisse (If. XXVI). Entrambi varcano le colonne d'Ercole della vita: ma all'origine del viaggio di Ulisse c'è il desiderio insaziabile di conoscere oltre ogni limite posto alla ragione umana, e inoltre la dimenticanza del volto dei suoi cari; il viaggio di Dante al contrario non è originato da una orgogliosa presunzione che sfida tutti i divieti, ed è un

viaggio voluto da Maria, Lucia e Beatrice, originato proprio dal ricordo del volto di Beatrice. E' un ritorno a ciò che ha messo in moto la sua vita.

La *Commedia* è la storia del cammino di un uomo attraverso il male (*Inferno*), la purificazione (*Purgatorio*), la luce (*Paradiso*) per riconoscere il punto di approdo di ogni nostro atto, la Trinità, in cui finito ed infinito si incontrano. Beatrice è l'immagine di quel destino infinito verso cui l'uomo è naturalmente inclinato.

Dunque dall'amore di un adolescente per una fanciulla è iniziato un cammino, di vita e letterario, che ha portato Dante fino alla contemplazione di Dio, punto di arrivo di tutti i desideri umani.